

# POTEVO ESSERE IO

DI RENATA CIARAVINO  
CON ARIANNA SCOMMEGNA  
VIDEO E SCELTE MUSICALI | ELVIO LONGATO  
LUCI | CARLO COMPARE  
SUPERVISIONE REGISTICA | SERENA SINIGAGLIA  
ASSISTENTE ALLA REGIA E COLLABORAZIONE ALLA RIDUZIONE DEL TESTO | ELVIO LONGATO  
SET | MARIA SPAZZI  
REALIZZAZIONE SCENE | RAFFAELLA COLOMBO / LIDIA DE ROSA / ANNA MASINI

PRODUZIONE DIONISI COMPAGNIA TEATRALE  
KILOWATT FESTIVAL / TEATRO DELL'OROLOGIO DI ROMA  
CON IL SOSTEGNO DI AIA TAUMASTICA / TORRE DELL'ACQUEDOTTO  
E ATIR / TEATRO RINGHIERA

SPETTACOLO VINCITORE DEL BANDO NEXTWORK 2013  
TEATRO DELL'OROLOGIO DI ROMA | KILOWATT FESTIVAL

SPETTACOLO VINCITORE DEL FESTIVAL DELLA VALTELLINA 2014

SPETTACOLO INSERITO NEL PALINSESTO PRIMAVERA DI MILANO

DIONISI COMPAGNIA TEATRALE

+39 380 49 67 949

[DIREZIONE@COMPAGNIADIONISI.IT](mailto:DIREZIONE@COMPAGNIADIONISI.IT)

VIDEO INTEGRALE

[HTTPS://VIMEO.COM/USER9224597/REVIEW/76435794/61C9951C8A](https://vimeo.com/user9224597/review/76435794/61c9951c8a)

ESTRATTI RASSEGNA STAMPA

TEATRO STRAORDINARIO.

VALERIA OTTOLENGHI | GAZZETTA DI PARMA

STREPITOSA PROVA DI ARIANNA SCOMMEGNA. CON UMORESMO E MALINCONIA, LA CIARAVINO DISEGNA UN LUNGO FLASHBACK, PIENO DI GARBO E ABILITA' DRAMMATURGICA.

CLAUDIA CANNELLA | HYSTRIO

LA COPPIA CIARAVINO-SCOMMEGNA HA FATTO CENTRO.

CORRIERE DELLA SERA

UN MAGNIFICO REGALO. UNA PAROLA SCENICA CHE FA L'AMORE CON LA VITA. UNA MERAVIGLIOSA ARIANNA.

ANGELA VILLA | DRAMMA.IT

UN OGGETTO MAGICO.

CLAUDIO FACCHINELLI | CORRIERE DELLO SPETTACOLO

IMMAGINAZIONE NETTA, GRANDE POTENZA DRAMMATICA.

KATIA IPPASO | LA NUOVA ECOLOGIA

DI UNA BELLEZZA POLIFONICA CHE TOGLIE IL FIATO. TEATRO MERAVIGLIOSAMENTE POPOLARE.

DIEGO VINCENTI | IL GIORNO

UNA DEFLAGRANTE E DETONANTE ARIANNA SCOMMEGNA.

TOMMASO CHIMENTI | RUMOR(S)SCENA

UN PUGNO ALLO STOMACO.

CLARA CASTOLDI | LA PROVINCIA

## NOTE

I BAMBINI CRESCIUTI NEGLI ANNI 80 NELLE PERIFERIE DEL NORD, CHE GIOCAVANO IN CORTILE A LANCIARSI PALLONCINI CON DENTRO LE LAMETTE, I GENITORI TERRORI, LE MAMME CHE FACEVANO LE PULIZIE NEGLI OSPEDALI, I PIEDI IMPIGLIATI IN SCARPE DA TENNIS CON LA PUNTA TAGLIATA CHE DIVENTAVANO SANDALI DA TENNIS, PER RISPARMIARE. LE RAGAZZE CHE AL PARCO SI SPUTAVANO IN FACCIA DOPO ESSERSI TIRATE I CAPELLI IN UNA PISCINA COMUNALE. I RAGAZZI CHE FACEVANO LA TANGENZIALE CONTROMANO PER SCOMMESSA, CHE FACEVANO L'AMORE NEI PARCHEGGI VUOTI DEI SUPERMERCATI. QUEI BAMBINI E RAGAZZI POI SONO CRESCIUTI: OGNUNO A PROCEDERE ALLA CIECA CERCANDO DI SALVARSI. MA COSA CI FA SALVARE? E SE UNO SI SALVA, VERAMENTE SI È SALVATO? COSA CI FA ANDARE DA UNA PARTE O DALL'ALTRA? QUANTE VOLTE ABBIAMO DETTO: "POTEVO ESSERE IO, E INVECE, POI, NO."

"POTEVO ESSERE IO" È IL RACCONTO DI UNA BAMBINA E UN BAMBINO CHE DIVENTANO GRANDI PARTENDO DALLO STESSO CORTILE. NIGUARDA. PERIFERIA NORD MILANO. DUE PARTENZE, STESSI PRESUPPOSTI. MA FINALI DIVERSI. E IN MEZZO LA VITA: UN ALLENATORE DI KICK BOXING, LA STELLA EMERGENTE DEL POP CROATO, UN REGISTA DI FILM PORNO, UNA CARTOMANTE, UN ANIMATORE DI MATRIMONI SULLA PAULLESE...

POTEVO ESSERE IO RACCONTA TUTTO QUESTO CERCANDO LA COMMEDIA CHE IRROMPE NELLA COMMOZIONE. UN ALLESTIMENTO SCARNO, UNA FRONTALITÀ ASSUNTA, SENZA MEDIAZIONI. UNA SOLA CONCESSIONE: AFFIANCO ALLE PAROLE CI SONO I VIDEO, PERCHÉ CERTE IMMAGINI EVOCANO E INSIEME AIUTANO A NON MENTIRE. IL BAMBINO CHE SIAMO STATI È LÌ SGRANATO IN SUPER 8, MENTRE GUARDA DISTESE DI FINESTRE DAL NONO PIANO DI UN PALAZZO SENZA BALCONI E UNA VOCE DICE: "GIRATI, STIAMO FACENDO IL FILMINO. SORRIDI!".

## MOTIVAZIONE DELLA GIURIA DEL BANDO NE(X)TWORK

POTEVO ESSERE IO È BASATO SU UN'INTENSA DRAMMATURGIA ORIGINALE DI RENATA CIARAVINO CHE RACCONTA LA STORIA DI UNA BAMBINA E UN BAMBINO CHE DIVENTANO GRANDI PARTENDO DALLO STESSO CORTILE. L'AMBIENTE È QUELLO DELLA PERIFERIA MILANESE, A CAVALLO TRA GLI ANNI SETTANTA E OTTANTA, CON TANTE FAMIGLIE EMIGRATE DAL SUD ITALIA, CON LE MAMME CHE FANNO LE PULIZIE NEGLI OSPEDALI, CON I PIEDI IMPIGLIATI IN SCARPE DA TENNIS CON LA PUNTA TAGLIATA CHE DIVENTANO SANDALI DA TENNIS, PER RISPARMIARE. QUEI BAMBINI E RAGAZZI SONO POI DIVENTATI I TRENTA-QUARANTENNI DI OGGI, CRESCIUTI CON L'IDEA DI POTERSI INSERIRE IN UNA SOCIETÀ RICCA E PIENA DI POSSIBILITÀ, MA CHE HANNO DOVUTO ADATTARSI A UN CONTESTO SOCIALE E PROFESSIONALE COMPLETAMENTE DIVERSO DA QUELLO AL QUALE SI ERANO PREPARATI. UNA PARTE FONDAMENTALE NELLA BUONA RIUSCITA DEL LAVORO CE L'HA LA PRESENZA IN SCENA DI ARIANNA SCOMMEGNA, UNA DELLE ATTRICI PIÙ BRAVE DELLA SUA GENERAZIONE, FONDATRICE DELLA COMPAGNIA ATIR, GIÀ VINCITRICE DEL PREMIO LINA VOLONGHI 1996 E DEL PREMIO DELLA CRITICA 2010.

“CREDO CHE I RAGAZZI NON SOLO POSSANO MA DEBBANO VEDERE POTEVO ESSERE IO DELLA COMPAGNIA DIONISI. PERCHÈ IL PUNTO DI VISTA È DI UNA DI LORO, CHE ESPRIME LE PAURE E LE INCERTEZZE CHE GLI ADULTI RICORDANO DI AVER VISSUTO MA DI CUI È DIFFICILISSIMO PARLARE PER CHI LI STA VIVENDO. L'IRONIA CHE ATTRAVERSA IL LAVORO È SEMPRE UN INTELLIGENTE INVITO ALLA RIFLESSIONE. INOLTRE IL TEMA DELLE DIFFERENZE ECONOMICHE E SOCIALI È PURTROPPO PIÙ ATTUALE CHE MAI, MA NON SE NE PARLA MAI ABBASTANZA. RITENGO INFINE CHE ARIANNA DIA AL MESSAGGIO UNA FORZA PARTICOLARE E INTERPRETI EFFICACEMENTE I DIVERSI REGISTRI DEL TESTO.” MARILLA GLORIOSO INSEGNANTE DI LETTERE E PRESIDE, MILANO.

IO AMO COLORO CHE NON SANNO VIVERE,  
ANCHE SE SONO COLORO CHE CADONO,  
PERCHÉ ESSI SONO COLORO CHE ATTRAVERSANNO.

F. NIETZSCHE

## DAL TESTO DELLO SPETTACOLO

NOI BAMBINI SIAMO FATTI DI PANE, DELL'ODORE DI PANE CHE AVEVANO LE NOSTRE MANI QUANDO PRENDEVAMO LE MANI DI UN ALTRO BAMBINO, PER L'EMOZIONE DI ESSERE COSÌ VICINO A UN ALTRO.

CERTI BAMBINI ERANO FATTI DI GELSOMINO QUANDO PIANGEVANO IN SILENZIO PERCHÉ ERANO STANCHI MA NON VOLEVANO PESARE SU NESSUNO. CERTI ALTRI RIEMPIVANO I POMERIGGI SGOMMANDO IN GRAZIELLA GIOCANDO A PERDERSI TRA LE VIE CHE SI SOLLEVAVANO DI POLVERE. CERTI ALTRI STAVANO CHIUSI NEGLI SGABUZZINI MORDENDOSI LE GINOCCHIA PUR DI NON PIANGERE.

CERTI BALLAVANO NELLE VECCHIE BALERE TRA DI LORO CHE IN DUE FACEVANO UN METRO E MEZZO.

CERTI GIOCAVANO A PENTOLINI NEGLI ASILI SOGNANDO GIÀ DI ESSERE MADRI E PADRI.

CERTI ANDAVANO A BERE LA SPUMA NEI BAR DEI GRANDI CON LA MANO AL PAPÀ.  
CERTI CERCAVANO OGNI GIORNO DI SEMBRARE PIÙ GRANDI ALMENO DI UN MESE.  
CERTI SI PULIVANO LA FACCIA SE LI BACIAVI.  
CERTI TE LO CHIEDEVANO DI FARLO PERCHÉ SI SENTIVANO UN PO' PIENI DI MALINCONIA.  
IO DA CHE PORTAVO IL 36 NON SONO DIVENTATA UN BODYGUARD PERCHÉ SONO UNA DONNA.  
PIÙ PROBABILMENTE AVREI POTUTO FARE LE PULIZIE IN UN UFFICIO PER TUTTA LA NOTTE,  
OPPURE SPOSARE UNO CHE MI AVREBBE PICCHIATA CONVINCENDOMI CHE LO FACEVA PER  
AMORE; AVREI POTUTO ABBANDONARE LA SCUOLA E FARE LA SCIAMPISTA. MI SONO SEMPRE  
CHIESTA COSA MI ABBA IMPEDITO DI NON DIVENTARE QUELLA CHE SONO E SE QUELLO CHE  
SONO SIA MEGLIO.  
PER SBRIGARMELA DIREI CHE IN FONDO NON C'È DIFFERENZA TRA LA MIA VITA E QUELLE CHE HO  
SFIORATO DI DIVENTARE. E INVECE PENSO CHE MI SIA ANDATA BENE, CHE DIETRO L'ANGOLO  
DELLE COSE HO AVUTO LA FORTUNA DI AVERE INCONTRATO CERTE PERSONE E NON ALTRE, DI  
AVERE COLTO CERTE COSE E NON ALTRE.  
CONOSCO PERSONE CHE ENTRANO NELLE SCUOLE DELLA PERIFERIA E SOGNANO DI CONVINCERE I  
RAGAZZI A VIVERE LA BELLISSIMA VITA CHE CI È DATA, E SOGNANO COME NEI FILM AMERICANI  
CHE AI RAGAZZI DI PERIFERIA DOPO UN BEL CORSO DI TEATRO PER ESEMPIO GLI VENGA VOGLIA  
DI USCIRE DAL PORTONE BALLANDO IL TIP TAP SENTENDO LA FORTUNA DI ESSERE OGGETTO DI  
CERTI PROGRAMMI DI REINSERIMENTO. CERTA GENTE DOVREBBE VEDERE PIÙ FILM POLACCHI.  
LA FORTUNA È CHE PER CASO INCONTRI SULLA STRADA PERSONE CHE HANNO VOGLIA DI  
SPENDERE UN PO' DEL LORO TEMPO PER TE. PRIVANDOSENE. E CHE TI ASCOLTANO DANDOTI UNA  
POSSIBILITÀ DI FARTI CAPIRE E AL LIMITE ADDIRITTURA DI CAPIRTI. PER IL RESTO NOI BAMBINI CE  
LA GIOCHIAMO IN STRADA.  
SOTTO IL CIELO CHE CERTI GIORNI PESA COME UNA MANO ALLA GOLA.  
DAVANTI A UN MURO IN UNA CAMERETTA CON LA SENSAZIONE CHE IL MONDO FUORI SIA  
SPARITO.  
DAVANTI ALLO SPECCHIO A CHIEDERTI SE CE LA FARAI.  
SOLO, È UN PO' STRANO SE MENTRE FAI CERTI PENSIERI HAI OTTO ANNI.

RENATA CIARAVINO

IO VORREI CHE MI SI AIUTASSE  
A RESTAURARE L'INCANTO DELLE FOLIES BERGERE,  
A RIPORTARE IL SENSO DI PERICOLO DEL CIRCO,  
LA SENSUALITÀ DEL ROCK'N'ROLL  
E LA CERIMONIA DELLA MORTE

LINDSAY KEMP



foto Fabio Cesare